



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE, I SISTEMI INFORMATIVI E IL BILANCIO  
ex Divisione IV Risorse strumentali

## **IL DIRETTORE GENERALE**

**DECRETO N. 575/2019**

**VISTO** il Regio Decreto 18 novembre 1923, n. 2440 contenente “*Nuove disposizioni del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato*”;

**VISTO** il Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827 contenente il “*Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato*”;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 per quanto dispone in materia di indirizzo politico-amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2009, n. 196 “*Legge di contabilità e finanza pubblica*”, che, tra l'altro, ha abrogato la legge 5 agosto 1978, n. 468, “*Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio*”;

**VISTO** altresì l'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 12 settembre 2018 n. 116 che modifica l'art. 21, comma 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, autorizzando la gestione delle risorse sulla base delle medesime assegnazioni disposte nell'esercizio precedente anche per quanto attiene la gestione unificata relativa alle spese a carattere strumentale di cui all'art. 4 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

**VISTA** la legge 7 agosto 2012 n. 135, che ha convertito in legge, con modifiche, il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini;

**VISTO** il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Codice dei contratti*”;

**VISTO** il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56, recante “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*”;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, concernente le norme di attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, parte vigente;

**VISTA** la legge 31 dicembre 2018, n. 145 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018 recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e per il triennio 2019-2021*”;

**VISTO** il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 93, recante: “*Riordino della disciplina per la gestione del bilancio e il potenziamento della funzione del bilancio di cassa, in attuazione dell'articolo 42, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196*” e in particolare l'art. 23, comma 1-ter;

**VISTO** in particolare, l'art. 3 del sopra citato decreto legislativo n. 93/2016 che sostituisce l'art. 34 della legge n. 196/2009, segnatamente all'introduzione del nuovo concetto d'impegno in relazione al quale l'assunzione degli impegni di spesa deve essere effettuata, nei limiti degli stanziamenti iscritti nel bilancio pluriennale, con imputazione della spesa negli esercizi di competenza e cassa dell'anno in cui l'obbligazione viene a scadenza e all'obbligo di predisporre ed aggiornare, contestualmente, all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti sulla base del quale vengono ordinate e pagate le spese;

**VISTA** la circolare 13 dicembre 2018, n. 34, con la quale la Ragioneria Generale dello Stato ha fornito indicazioni operative in materia di assunzione d'impegni di spesa a seguito dell'introduzione, a partire dal 1



gennaio 2019, del nuovo concetto d'impegno ad esigibilità di cui all'art. 34 della legge n. 196/2009, così come modificato dal d.lgs. n. 93/2016 e dal d.lgs. n. 29/2018;

**VISTO** il decreto ministeriale del 9 gennaio 2019 con il quale il Ministro dello sviluppo economico ha provveduto, ai sensi dell'articolo 21, comma 17, della richiamata legge 31 dicembre 2009, n. 196, all'assegnazione delle disponibilità di bilancio ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero dello sviluppo economico;

**VISTO** il decreto direttoriale del 15 gennaio 2019, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 45 in data 18 gennaio 2019, con il quale il Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha autorizzato, tra l'altro, il Dirigente della Divisione IV *"Risorse strumentali"* alla gestione delle risorse finanziarie, in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli specificati all'art. 4 del medesimo decreto;

**VISTO** il decreto del 20 febbraio 2019, del Ministro dello Sviluppo Economico, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n. 280 in data 27 febbraio 2019, con il quale è stata affidata alla Direzione Generale per le Risorse, l'Organizzazione ed il Bilancio la gestione unificata delle spese a carattere strumentale comuni a più centri di responsabilità;

**VISTO** il decreto direttoriale del 14 marzo 2019, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso questa Amministrazione con il n.352 in data 18 marzo 2019, con il quale il Direttore generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio ha autorizzato, tra l'altro, il Dirigente della Divisione IV *"Risorse strumentali"* alla gestione delle risorse finanziarie, in termini di residui, competenza e cassa, dei capitoli specificati all'art. 4 del medesimo decreto;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019 n. 93 *"Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale del 21 agosto 2019 n. 195 ed entrato in vigore il 5 settembre 2019, che, all'articolo 2, individua la struttura del Segretario Generale e gli uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola l'organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 19, comma 1, del predetto che consente, fino all'adozione del decreto ministeriale di individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale, di continuare ad avvalersi delle preesistenti strutture organizzative, individuate con il decreto 24 febbraio 2017 recante *"Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale"* del Ministero dello sviluppo economico registrato alla Corte dei Conti il 19 aprile 2017 – Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 233, pubblicato in Gazzetta ufficiale del 10 maggio 2017, n. 107;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2019, in attesa di registrazione presso gli organi di controllo, con il quale, ai sensi dell'art.19, comma 4, del decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di Direttore della Direzione generale per le risorse, l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio del Ministero dello sviluppo economico;

**VISTO** il decreto ministeriale dell'8 novembre 2019, con il quale il Ministro dello sviluppo economico, in conformità a quanto previsto dall'art. 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e tenuto conto dell'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 93 del 19 giugno 2019 richiamato alle precedenti premesse, ha proceduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2019 alle strutture di primo livello;

**CONSIDERATO** che ai sensi di quanto previsto dall'art. 28 – comma 6 – della Legge 416 del 1981, l'ex Ministero delle Comunicazioni (ora Ministero dello Sviluppo Economico) è stato autorizzato a porre a disposizione della Sala Stampa Estera e della Sala Stampa Italiana appositi locali e proprio personale;

**CONSIDERATO** che, a seguito della stipula della Convenzione in data 03.02.2015 tra il MISE e la Presidenza del Consiglio, a decorrere dal 1° gennaio 2015 gli oneri connessi alla locazione dell'immobile e al funzionamento dell'Associazione, già a carico della P.C.M., sono tornati in capo al Ministero;



**VISTO** l'estratto conto allegato alla fattura dell'AMA n. 111900032296 del 24.04.2019 relativa al I° semestre 2019 riferita alla sede della S.S.E. di Roma via dell'Umiltà 83, nella quale viene evidenziato il mancato pagamento di n. 8 fatture comprese nel periodo settembre 2013 – maggio 2018;

**ATTESO CHE** a seguito delle necessarie verifiche, è risultato che le fatture di competenza di questa dell'Associazione Stampa Estera di Roma, elencate come non pagate, sono quelle riferite al periodo 2015 – 2018 per un totale di € 56.399,23 mai pervenute a questa Amministrazione per la conseguente liquidazione;

**VISTA** la nota prot U 31452 del 19/09/2019 della Div. IV D.G. ROB trasmessa all'Associazione S.S.E. con la quale sono stati richiesti opportuni chiarimenti ;

**VISTE** le note prot I 34870 del 14/10/2019 e prot I 35105 del 15/10/2019, con le quali l'Associazione S.S.E., ha trasmesso le sottoelencate fatture cartacee dell'AMA S.p.A. relative alla TARI 2015-2018, comunicando di aver provveduto anche alla variazione dell'indirizzo del destinatario, causa del mancato recapito delle fatture in argomento:

- n. 111500016971 del 10/03/2015 di € 9.760,67;
- n. 111501476995 del 08/09/2015 di € 9.629,24;
- n. 111600012349 del 11/04/2016 di € 9.344,87;
- n. 111700005062 del 18/04/2017 di € 9.170,82;
- n. 111701285631 del 29/08/2017 di € 9.322,81;
- n. 111800031733 del 03/05/2018 di € 9.170,82;

**CONSIDERATO** che la Società AMA risulta regolare con il versamento dei contributi, come si evince dal Documento Unico di Regolarità Contributiva;

**VISTA** la dichiarazione di non inadempienza della Società rilasciata dall'Agenzia delle Entrate e Riscossioni;

**VISTA** la dichiarazione prodotta ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

**VISTE** le delibere n. 101 e 141 emesse rispettivamente dal 1° Collegio della sezione della Corte dei Conti nell'adunanza del 29 maggio 1995 e dal 3° Collegio della sezione di controllo della Corte dei Conti nell'adunanza del 14 luglio 1995, con le quali si stabilisce che l'istituto del riconoscimento di debito deve essere inquadrato nella nuova articolazione organizzativa di cui al Decreto Legislativo n. 29 del 1993 e successive modificazioni;

**VISTO** l'articolo 23, comma 5, della legge finanziaria 2003 che dispone che l'atto di riconoscimento di debito venga trasmesso agli organi di controllo e alla competente Procura della Corte dei Conti;

**VISTA** la circolare della Ragioneria Generale dello Stato del 5 febbraio 2008, n. 7 laddove, tra l'altro, con riferimento alla programmazione delle spese per le PP.AA., richiede alle medesime una particolare attenzione sull'istituto del "riconoscimento di debito" enucleando le fattispecie di riferimento;

**CONSIDERATO** che le necessarie integrazioni di bilancio sui capitoli di spesa sono state rese disponibili sul sistema Sicoge in data 25/11/2019;

**VISTA** la circolare n. 1 del 18 gennaio 2013 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato Ispettorato generale del bilancio, concernente le indicazioni per la predisposizione del "*piano finanziario dei pagamenti*" (c.d. cronoprogramma) ai sensi dell'art. 6, commi 10,11 e 12 del decreto legge del 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135;



## DECRETA

### Art. 1

E' riconosciuto il debito di €56.399,23 (cinquantaseimilatrecentonovantanove/23) a favore della società AMA S.p.A., per spese relative alla TARI, anni 2015 e 2017 – 1° semestre 2016 e 2018, della sede di Roma – Via dell'Umiltà 83/c, sede della Sala Stampa Estera in Italia.

### Art. 2

Si impegna e si liquida la somma complessiva di €56.399,23 (cinquantaseimilatrecentonovantanove/23) fuori campo IVA, a favore della società AMA S.p.A., mediante accredito sul c/c bancario presso la Banca Popolare di Sondrio - filiale di Roma – cod. IBAN: IT 95M0569603211000007700X41.

### Art. 3

La spesa di cui al precedente articolo 2 graverà a carico dei capitoli del bilancio di questo Ministero, per l'esercizio finanziario 2019, come di seguito indicato:

CAPITOLO	PG	IMPORTO
1335	34	20.000,00
1091	38	36.399,23
<b>TOTALE</b>		<b>56.399,23</b>

Il presente provvedimento sarà trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio di questo Ministero ed alla Procura della Corte di Conti ai sensi dell'art. 23, c. 5, della Legge Finanziaria n. 289 del 27 dicembre 2002.

IL DIRETTORE GENERALE